

LAZIO, ZINGARETTI: “SCADO NEL 2023, NESSUNA INTENZIONE DI RICANDIDARMI”

Publicato il 18 Novembre 2021 di redazione



Categorie: [CRONACA E ATTUALITA'](#), [POLITICA](#), [SCUOLA](#), [SINDACATO](#), [ECONOMIA](#)



Il presidente della Regione: "In questi 8 anni abbiamo affrontato una condizione drammatica, figlia della cattiva politica. Ma abbiamo risalito la china"

ROMA – "Ora siamo una comunità che non produce più debiti. **Io scadrò nel 2023, non mi posso ricandidare e non ci penso proprio.** Ma la cosa più importante di tutto quello che ci stiamo dicendo è che grazie al lavoro fatto in questi anni in Regione, la mole immensa di investimenti che stiamo mettendo in campo non graverà per un centesimo sui nostri figli e sui nostri nipoti". Lo ha detto il presidente della Regione Lazio, **Nicola Zingaretti**, intervenendo all'Assemblea annuale di Confcooperative Lazio 'Costruttori di bene comune. Per una Regione sostenibile', andata in scena stamattina al Palazzo della Cooperazione di via Torino, a Roma.

"Voglio dire grazie a Confcooperative- ha aggiunto Zingaretti- per questi 8 anni in cui sono stato presidente della Regione e **insieme abbiamo affrontato una condizione drammatica, figlia della cattiva politica** e di un cattivo modo di essere. Insieme abbiamo risalito la china: 7 anni fa la Regione sostanzialmente non esisteva, era commissariata e ogni 1 gennaio doveva trovare 850 milioni per il disavanzo sanitario, aveva azzerato possibilità di fare politiche sociali, pagava imprese e cooperative in media a 1.027 giorni dalla fattura e a gennaio 2019 aveva censito 12 miliardi di euro non pagati e fuori bilancio. Per questo dico grazie anche a Confcooperative, perché noi siamo partiti da qui e insieme abbiamo dimostrato che con la buona politica, le buone economie e le buone relazioni che **la Regione con il secondo prodotto interno lordo italiano non era destinata a rimanere una carogna delle politiche sanitarie**".

Ora, ha sottolineato Zingaretti, "**arriviamo nella fase post-Covid in maniera totalmente diversa e carica di responsabilità**, con una Regione figlia di un progetto in cui i passi avanti si fanno tutti insieme come sintesi del coinvolgimento di tutti i soggetti. In un mondo sempre più unito, e lo sarà ancora di più dopo il Covid e con l'economia digitale, il lavoro cooperativo è l'unico che per definizione non si delocalizza in nessun altro luogo del pianeta. Noi non vogliamo e non dobbiamo rimanere dentro gli angusti concetti del Pil, abbiamo bisogno di sostenibilità e green economy per generare ricchezza e innovazione e per generare lavoro qui".

Per il governatore "**in una fase di riscatto e rinascita è proprio il lavoro cooperativo quello che serve**, non solo per l'aumento del Pil ma anche per il benessere collettivo della comunità. Garantiremo il nostro sostegno a quelle imprese che cambino nel profondo il proprio modo di lavorare all'insegna della sostenibilità".

fonte «Agenzia DiRE» e l'indirizzo «www.dire.it». [Mirko Gabriele Narducci](#)

